

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 03 Novembre 2024 - Anno 18 - N. 35

La parola del parroco

ET ... ET

“Beato chi prenderà il cibo nel regno di Dio” (Lc 14,15-24). Gesù prende spunto da queste parole che un commensale gli rivolge per raccontare la parabola degli invitati a cena. La “grande cena” di cui parla Gesù è il paradiso che è già pronto per noi: basta dire di sì all’invito. Questo per dire che noi siamo destinati tutti al paradiso, a essere felici, e a non meno di questo. Il nostro futuro è un futuro di bene, dove il bene è lui, Gesù. Il paradiso è lui, la comunione piena e totale con lui, che però inizia già qui. Ciò significa che bisogna avere i piedi per terra, nel senso che, entrare o no in paradiso dipende dalle scelte che facciamo oggi.

Gli invitati ritengono, al momento, di avere cose più importanti da fare che accettare l’invito a cena, e quindi si sentono giustificati, sentono di avere la coscienza tranquilla. La cura della proprietà, del lavoro, della famiglia non sono forse un dovere? Una responsabilità da portare? La parabola ci corregge dicendo che le occupazioni quotidiane sono doverose, ma se assolutezzate distolgono dal regno di Dio e ciò non va bene, perché nulla va messo prima di Dio. Abbiamo tutti dei doveri sia verso gli altri sia verso Dio, ma i due doveri non sono in concorrenza tra loro, non sono uno in alternativa all’altro: aut aut. Il cristiano non sceglie tra i due doveri, ma li sceglie tutte e due: et et. Tiene insieme tutto: il tempo per sé, per gli altri, e il tempo per Dio.

Facciamo solo l’esempio della messa festiva.

- Perché non sei venuto a Messa? I ragazzi rispondono: - Perché dovevo fare i compiti. - Perché avevo la partita. - Perché sono andato a trovare la nonna ... Gli adulti rispondono: - Perché dopo una settimana di lavoro la domenica posso dormire di più. - Perché devo fare i lavori di casa che non ho potuto fare in settimana. - Perché usciamo con i figli ... Invece, c’è il tempo per ogni cosa. I figli come i genitori credenti, la domenica sanno mettere insieme la Messa con i compiti, la partita, la nonna, il riposo, i mestieri e la gita. Forse aveva ragione San Giovanni della Croce che diceva: “Il tempo non è fatto solo di minuti e di ore, ma di amore e di volontà: si ha poco tempo quando si ha poco amore”.

Don Marcello

Le Giornate Eucaristiche

“Mendicanti di speranza”



GIOVEDÌ 14 novembre

Ore 21 S. MESSA concelebrata di apertura e tempo di adorazione personale fino alla Compieta delle 22,30.

VENERDÌ 15 novembre

Ore 8,10 Lodi, S. MESSA e tempo di adorazione personale fino alle 11.

Ore 15 Per le persone libere da impegni lavorativi. Ora media, adorazione guidata e tempo di adorazione personale fino ai Vespri delle ore 17,45.

Ore 21 Per i giovani e adulti con impegni lavorativi. Adorazione guidata e tempo di adorazione personale fino alla Compieta delle 22,30.

SABATO 16 novembre

Ore 8,10 Lodi, S. MESSA e tempo di adorazione personale fino alle 11.

Ore 11 adorazione guidata per bambini e ragazzi.

Ore 15 Ora media, adorazione guidata e tempo di adorazione personale fino al Rosario delle 17,30.

Ore 18 S. MESSA FESTIVA

DOMENICA 17 novembre

Orario festivo delle S. MESSE: 8.30 - 10 - 11,30 - 18
Esposizione tra una messa e l’altra.

Ore 16 Vespri, adorazione conclusiva e BENEDIZIONE EUCARISTICA.

Confessioni

Venerdì e sabato dalle 9,30
alle 11 e dalle 16 alle 18

Si è concluso il Sinodo dei Vescovi

Nella Messa a conclusione del Sinodo il Pontefice ha tracciato l'identikit della Chiesa sinodale, «una Chiesa in piedi», che raccoglie il grido dell'umanità e non cammina «secondo i criteri del mondo». «Il Signore lo si segue lungo la strada, non nei labirinti delle nostre idee»

«Non una Chiesa seduta, ma una Chiesa in piedi. Non una Chiesa muta, ma una Chiesa che raccoglie il grido dell'umanità. Non una Chiesa cieca, ma una Chiesa illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri. Non una Chiesa statica, ma una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo». È l'immagine con cui papa Francesco, nell'omelia della messa presieduta nella basilica di San Pietro a conclusione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, ha sintetizzato i tratti di una Chiesa sinodale.

Il punto di partenza additato alle padri e madri sinodali è l'esperienza del cieco Bartimeo che, una volta recuperata la vista, seguiva Gesù «lungo la strada», come dice il Vangelo. «Questa è un'immagine della Chiesa sinodale – ha spiegato Francesco -. Il Signore ci chiama, ci rialza quando siamo seduti o caduti, ci fa riacquistare una vista nuova, affinché alla luce del Vangelo possiamo vedere le inquietudini e le sofferenze del mondo; e così, rimessi in piedi dal Signore, sperimentiamo la gioia di seguirlo lungo la strada».

«Dinanzi alle domande delle donne e degli uomini di oggi, alle sfide del nostro tempo, alle urgenze dell'evangelizzazione e alle tante ferite che affliggono l'umanità, non possiamo restare seduti – ha esordito Francesco -. Una Chiesa seduta, che quasi senza accorgersi si ritira dalla vita e confina se stessa ai margini della realtà, è una Chiesa che rischia di restare nella cecità e di accomodarsi nel proprio malessere. E se restiamo seduti nella nostra cecità, continueremo a non vedere le nostre urgenze pastorali e i tanti problemi del mondo in cui viviamo».

L'esempio da seguire è quello del cieco Bartimeo, la cui posizione iniziale, nel Vangelo, «è tipica di una persona ormai chiusa nel proprio dolore, seduta sul ciglio della strada come se non ci fosse nient'altro da fare se non ricevere qualcosa dai tanti pellegrini di passaggio nella città di Gerico in occasione della Pasqua». «Ricordiamoci questo, invece – il monito del Papa -. Il Signore passa, sempre il Signore passa e si ferma per prendersi cura della nostra cecità». «Per vivere davvero non si può restare seduti», ha ripetuto Francesco, secondo il quale «vivere è sempre

mettersi in movimento, mettersi in cammino, sognare, progettare, aprirsi al futuro».

Il cieco Bartimeo, allora, «rappresenta anche quella cecità interiore che ci blocca, ci fa restare seduti, ci rende immobili ai bordi della vita, senza più speranza». «E questo può farci pensare, oltre che alla nostra vita personale, anche al nostro essere Chiesa del Signore – ha attualizzato il Pontefice -. Tante cose, lungo il cammino, possono renderci ciechi, incapaci di riconoscere la presenza del Signore, impreparati ad affrontare le sfide della realtà, a volte inadeguati nel saper rispondere alle tante questioni che gridano verso di noi come fa Bartimeo con Gesù».

«“Non abbiamo bisogno di una Chiesa seduta e rinunciataria, ma di una Chiesa che raccoglie il grido del mondo e si sporca le mani per servirlo», la tesi del Papa, che ha lanciato un monito preciso: «Quando siamo seduti e accomodati, quando anche come Chiesa non troviamo le forze, il coraggio e l'audacia necessaria per rialzarci e riprendere il cammino, ricordiamoci di ritornare sempre al Signore e al suo Vangelo».

La Chiesa sinodale è «una comunità il cui primato è nel dono dello Spirito», che ci rende tutti fratelli in Cristo e ci eleva verso di lui». «Il Signore lo si segue lungo la strada, non nei labirinti delle nostre idee», ha aggiunto a braccio esortando i presenti a «camminare lungo la strada insieme al Signore, dietro a lui e con lui». «Non restare seduti nelle nostre cecità – l'altro invito a braccio -, cecità che si può chiamare comodità, cuore chiuso. Il Signore passa, il Signore passa tutti i giorni, il Signore passa sempre e si ferma per prendersi cura della nostra cecità. Io lo sento passare? Ho capacità sentire i passi del Signore, di discernere quando il Signore passa, di sentire il grido dei bambini schiavizzati in tante parti del mondo per il lavoro, di sentire quella voce spezzata di chi non ha più neanche la forza di gridare a Dio perché non ha voce, perché si è rassegnato?», le domande esigenti fuori testo. «Ritornare al Signore, ritornare al Vangelo, sempre e di nuovo – la consegna finale -. Proseguiamo con fiducia il nostro cammino insieme. Anche a noi oggi la Parola di Dio ripete, come a Bartimeo: “Coraggio, alzati, ti chiama”. Deponiamo il mantello della rassegnazione, affidiamo al Signore le nostre cecità, mettiamoci in piedi e portiamo la gioia del Vangelo per le strade del mondo».



La nuova enciclica di papa Francesco DILEXIT NOS sul Sacro Cuore di Gesù



Scrivono papa Francesco nella sua nuova enciclica che «il modo in cui Cristo ci ama è qualcosa che Egli non ha voluto troppo spiegarci. Lo ha mostrato nei suoi gesti. Guardandolo agire possiamo scoprire come tratta ciascuno di noi ...». Figli come siamo del razionalismo greco, dell'idealismo postcristiano, del materialismo, e oggi nella cultura liquida dell'individualismo, facciamo

fatica a comprendere fino in fondo che il cristianesimo non è riducibile a una teoria, a una filosofia, a un insieme di norme morali e nemmeno a una sequenza di emozioni sentimentalistiche. È, invece, l'incontro con una Persona viva.

Comprendere il modo con cui ci ama, cioè ci attrae e ci chiama, ed entrare in rapporto con Lui non può dunque ridursi a un ragionamento, a un'identità culturale da sbandierare o a un manuale di regole da consultare quando serve. Comprendere come Gesù ci ama ha a che fare con il cuore: è una storia di gesti, di sguardi e di parole. È una storia di amicizia, una questione di cuore. «Io sono il mio cuore – scrive il Successore di Pietro – perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone». Possiamo comprendere come Gesù ci ama, suggerisce Francesco, «guardandolo agire», cioè meditando le scene evangeliche e lasciandoci stupire dai fatti di Vangelo che continuando ad accadere attorno a noi, magari là dove meno ce lo aspettiamo.

Guardandolo agire, vediamo che Gesù «presta tutta la sua attenzione alle persone, alle loro preoccupazioni, alle loro sofferenze». Ciò che il Nazareno propone è «l'appartenenza reciproca degli amici. È venuto, ha superato tutte le distanze, si è fatto vicino a noi come le cose più semplici e quotidiane dell'esistenza. Infatti, Egli ha un altro nome, che è "Emmanuele" e significa "Dio con noi", Dio vicino alla nostra vita, che vive in mezzo a noi. Il Figlio di Dio si è incarnato» e ha svuotato sé stesso facendosi servo e immolandosi per amore.

Incontrare la fede cristiana significa incontrare il cuore di Cristo, quel cuore incapace di rimanere indifferente, che abbracciandoci con la sua infinita misericordia ci invita a imitarlo. E questo ha conseguenze sociali, perché il mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia «può cambiare a partire dal cuore». L'enciclica *Dilexit nos* diventa così una chiave interpretativa di tutto il pontificato.

Inizia la benedizione natalizia delle famiglie

DON NICOLA

- Lunedì 4 Via Verdi - Via Pergolesi - Via Mascagni
- Martedì 5 Via Zanella - Via Toscanini - Via Rossini - Via Paganini
- Mercoledì 6 Via Cascinette - Via Ponchielli - Via Boito
- Giovedì 7 Via La Valletta - Piazza Unità d'Italia (numero 3 e 7/A e B)
- Venerdì 8 Piazza Unità d'Italia (numero 1 ABCD)

SUOR MARIA

- Martedì 5 Via Monte Nero - Via Filzi - Via Macchiavelli - Via San Pietro - Mulino Galletto - Scossiroli
- Mercoledì 6 Vicolo San Paolo - Via San Rocco - Vicolo Monte Nevoso - don Minzoni - Via Monte Santo
- Giovedì 7 Via Mazzini - Via San Francesco
- Venerdì 8 Via 25 Aprile (tutti i numeri dispari e numeri pari dal 30 al 48)

SUOR GISELA

- Martedì 5 Via Pasubio - Via Carso
- Mercoledì 6 Via Fratelli Rosselli (numeri pari)
- Giovedì 7 Via Fratelli Rosselli (numeri dispari)
- Venerdì 8 Via Canazei - Vicolo Ortisei - Via Monte Rosa

DON MARCELLO

- Lunedì 4 Via Firenze (numeri pari dal 12 al 30)
- Martedì 5 Via Firenze (numeri dispari e numeri pari dal 32 al 36)
- Mercoledì 6 Via Ancona
- Giovedì 7 Via Cadorna
- Venerdì 8 Via Milano



Il santo dell'anno Il Beato Carlo Acutis

Prima puntata: I PRIMI ANNI



I genitori si trovavano a Londra per motivi di lavoro quando Carlo venne al mondo il 3 maggio 1991, nel giorno dei Santi Filippo e Giacomo. Pochi giorni dopo papà Andrea e mamma Antonia Salzano lo condussero al battesimo nella chiesa di *Our Lady of Dolors* in Londra,

dandogli il nome di Carlo Maria Antonio. Per l'occasione la madre fece preparare una torta a forma di agnellino, per ringraziare il Signore dell'ingresso di Carlo nella comunità cristiana.

Il papà Andrea, di Torino, dirigeva un'azienda e si occupava di assicurazioni. Viaggiava abitualmente tra Assisi e Milano. Per questo a pochi mesi dalla nascita di Carlo la famiglia si trasferì a Milano e il bambino crebbe in una famiglia che godeva di un sicuro benessere.

Appena Carlo compie quattro anni, i genitori lo mandano alla scuola materna che frequenta con grande entusiasmo perché, essendo figlio unico, ama molto la compagnia di altri bambini. Già si nota in lui un indole pacifica, non reagisce mai, nemmeno se qualche suo coetaneo lo picchia.

Giunta l'età della scuola obbligatoria, Carlo viene iscritto al Collegio San Carlo di Milano. Dopo tre mesi, però, la madre lo trasferisce alle scuole elementari presso l'Istituto Tommaseo delle Suore Marcelline, perché l'Istituto si trova molto più vicino all'abitazione dell'altro. Le suore lo ricordano con stima: "Ho conosciuto Carlo dai suoi primi giorni di scuola alle elementari. Si è sempre comportato bene, puntuale nel suo dovere, rispettoso, diligente, affettuoso anche con chi non lo conosceva da vicino, ci voleva bene e lo dimostrava col suo bel sorriso". Si dimostrò vivace e socievole, ma non sempre particolarmente interessato alle lezioni. Di fatto non fu mai il primo della classe e non desiderava esserlo.

Fini comunque prima la scuola elementare e poi la media con un pregevole "distinto" e a 14 anni si iscrisse al liceo classico Leone XIII diretto dai Gesuiti. Avrebbe preferito frequentare lo scientifico, ma i suoi lo iscrissero al classico.



Carlo da bambino

Un regalo per Natale

... potrebbe essere le calze della Befana personalizzate.



Sarà possibile prenotarle al termine delle SS. Messe di sabato sera 2 e domenica 3 novembre e di sabato sera 9 e domenica 10 novembre.

Alla prenotazione si versano € 5 per poter acquistare il materiale, e al ritiro il saldo di € 10.

La consegna avverrà al termine della S. Messa di sabato sera 21 dicembre e delle SS. Messe di domenica 22 dicembre.

Si precisa che le calze sono consegnate vuote e che saranno assortite in colori e composizioni.

Il ricavato della vendita andrà a Padre Davide in Guinea Bissau e a Don Carlo in Colombia che lavorano in terra di missione.

Se sai ricamare se il/la benvenuto/a.

Per info: 348-6721209 339-7608409 dopo le ore 20,00.

C'è l'Ora Santa a Santa Colomba

E' un'ora trascorsa in preghiera personale davanti a Gesù presente nell'Eucaristia. Si tiene a S. Colomba ogni giovedì dalle 21 alle 22. La novità è che ciascuno viene quando vuole sta quanto vuole. I destinatari sono i giovani e gli adulti che desiderano pregare a tu per tu con il Signore.



Istruzione sulla pastorale dei defunti



Il funerale con la Messa o senza la Messa?

Le esequie cristiane prevedono due modalità celebrative: con la messa oppure con la sola celebrazione della Parola senza la liturgia eucaristica. Spetta alla volontà del defunto, o in assenza di queste ai familiari, valutare con il Parroco che cosa è meglio fare in quello specifico caso. Certo, se il defunto per tutta la vita ha partecipato alla Messa è bene che la Messa venga celebrata anche in occasione del suo funerale. Tuttavia stride assistere alla Messa del funerale davanti a parenti spaesati, che non percepiscono quello che si sta facendo, disabituati al dialogo che la preghiera richiede e soprattutto non è un bel segno quando al momento della Comunione tutti i familiari si siedono perchè non si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione magari trascurato da anni (il parroco durante il rosario è presente nel confessionale) oppure perchè ormai disabituati alla celebrazione dell'Eucaristia quando il rito domenicale è un ricordo dell'infanzia. In questi casi, a meno di una esplicita richiesta del defunto, è consigliato il Rito delle esequie senza la liturgia eucaristica. Nulla si toglie al defunto e vince la coerenza dei familiari e dei parenti.

Inumazione, tumulazione o cremazione?

La Chiesa raccomanda vivamente la inumazione (nella terra) o la tumulazione (in un loculo) del corpo del defunto in un luogo sacro a sottolineare l'attesa della Risurrezione. È un segno di fede, speranza, consolazione nella notte del dolore. E' consegnare il corpo alla terra dalla quale è stato tratto, un corpo destinato a riprendere vita come quello di Gesù, corpo trasfigurato che gli Apostoli hanno potuto vedere sul monte e come quello che le donne hanno potuto abbracciare il mattino di Pasqua nel giardino della risurrezione. Tuttavia oggi si assiste ad un sempre maggior ricorso alla cremazione del corpo del defunto. Sono molteplici i motivi per cui si fa uso di questa pratica: economici, igienici, per mancanza di spazio ... La Chiesa non si oppone alla cremazione purché questa scelta non sia contraria alla fede e non sottenda la negazione della Risurrezione.

Anche in questo caso alcune raccomandazioni: la cremazione avvenga dopo la celebrazione delle esequie; le ceneri vengano raccolte in un apposita urna e collocate in uno spazio sacro perché non venga dispersa la memoria del defunto. Non dobbiamo dimenticare che il corpo ritorna alla terra ma la persona, il suo spirito è sempre nel seno di Dio.

Le ceneri possono essere conservate in casa?

Ciò che la Chiesa invece non approva è la conservazione delle ceneri al di fuori di un luogo sacro. "Privatizzare" in famiglia quello che resta del defunto significa sottrarlo alla memoria e alla preghiera di tante altre persone che potrebbero incontrarlo nel suo loculo al cimitero. Dobbiamo riappropriarci del "segno comunità". Così come abbiamo perso il senso di appartenenza alla comunità cristiana, frutto dell'individualismo esasperato della nostra società, così tendiamo anche a non riconoscere quando è bello e significativo dormire tutti insieme al cimitero, aspettare tutti insieme e risvegliarci tutti insieme nel giorno della risurrezione.

Le ceneri possono essere disperse?

Infine, è da escludere, come credenti, la dispersione delle ceneri in luoghi ritenuti significativi a volte su espressa richiesta del defunto stesso (mare, deserto, montagne, vari giardini della memoria ...). Qual è il pericolo della dispersione delle ceneri? Quello di disfarsi del problema "morte", del fastidio del cimitero, un'ammissione indiretta o esplicita che con la morte tutto è finito, che dopo la morte non c'è più niente, indebolendo o addirittura negando in questo modo la fede nella Risurrezione. Disperdere è disperare. Far mancare il luogo della memoria è precisamente la mentalità che si diffonde nella nostra società indaffarata e utilitaristica egocentrica e per questo senza memoria.

Conclusione

Tutti si dorme insieme al cimitero e insieme si attende la beata speranza della venuta del Signore nostro Gesù Cristo quando, nel giorno della risurrezione ci ricongiungerà a Lui con le sembianze di un corpo di luce come il suo per l'eternità.



Sono nati nel Signore



Mazzeo Gabriele di Paolo e Cassarino Vanessa è stato battezzato il 6 ottobre 2024.



Simoni Beatrice di Stefano e Cattaneo Michela è stata battezzata il 6 ottobre 2024.



Gagliardi Ludovica di Andrea e Balsamo Rita è stata battezzata il 6 ottobre 2024.



Guerra Beatrice di Liberiano e Colicchio Marina è stata battezzata il 6 ottobre 2024.



Guzzo Diego di Andrea e Costa Antonella è stato battezzato il 6 ottobre 2024.



Bellini Pessina Atena Elda Anna Maria di Valerio e Pessina Valeria è stata battezzata il 6 ottobre 2024.

Sono morti nel Signore



Ferrè Maria, nata a Canegrate il 9 ottobre 1937, è morta a Busto Arsizio il 2 ottobre 2024, all'età di 86 anni.



Paganini Franco, nato a Canegrate il 16 gennaio 1940, è morto in abitazione a Canegrate il 3 ottobre 2024, all'età di 84 anni.



Castelli Giuliano, nato a Solbiate Olona il 5 gennaio 1948, è morto in abitazione a Canegrate il 6 ottobre 2024, all'età di 76 anni.



Marchesi Luigi, nato a Cazzaniga (BG) il 24 ottobre 1948, è morto in abitazione a Canegrate il 7 ottobre 2024, all'età di 75 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Seebacher Anna, nata in Austria il 21 luglio 1932, è morta in abitazione a Canegrate l'8 ottobre 2024, all'età di 92 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Lascala Francesco, nato a Filandari (VV) il 30 aprile 1938, è morto a Busto Garolfo il 15 ottobre 2024, all'età di 86 anni.



Fornara Carlo Domenico, nato a Legnano il 28 settembre 1956, è morto a Busto Garolfo il 16 ottobre 2024, all'età di 68 anni.



Rasconà (Pina) Domenica, nata a Fiumedinisi (ME) il 7 giugno 1937, è morta a Castellanza il 20 ottobre 2024, all'età di 87 anni.

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Maria e Gisela ☎ 324 6844101

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacanegrate.it 📘 www.facebook.com/oratoriocanegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare

Contatti utili



| | | | |
|--|--|-------|---|
| DOMENICA 03 NOVEMBRE | Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24 | | |
| II Dopo la dedicazione | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per la comunità parrocchiale. Battesimi |
| | S. Maria Assunta | 10,00 | |
| | S. Maria Assunta | 11,30 | |
| | S. Maria Assunta | 16,00 | |
| | S. Maria Assunta | 18,00 | |
| Lunedì 04 NOVEMBRE | 1Gv 3,13-16; Sal 22; Ef 4,1b-7.11-13; Gv 10,11-15 | | |
| S. Carlo Borromeo | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per def. Spirito Armando |
| | S. Maria Assunta | 20,30 | Messa per deff. Martignoni Roberto, Ferrè Maria, Paganini Franco, Castelli Giuliano, Marchesi Luigi, Seebacher Anna, Lascalea Francesco, Fornara Carlo Domenico, Rasconà Domenica |
| Martedì 05 NOVEMBRE | Ap 17,7-14; Sal 75; Gv 12,44-50 | | |
| | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per deff. Famiglie Ceriani, Conti, Protasoni |
| Mercoledì 06 NOVEMBRE | Ap 18, 1-8; Sal 13 (14); Gv 8, 12-19 | | |
| | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per deff. Curigliano Antonino e famiglia |
| Giovedì 07 NOVEMBRE | Ap 18,21-19,5; Sal 46; Gv 8,28-30 | | |
| | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per def. Cottini Ernesto |
| | S. Colomba | 21,00 | Ora Santa |
| Venerdì 08 NOVEMBRE | Ap 19,17-20; Sal 98; Gv 14,2-7 | | |
| | S. Maria Assunta | 8,30 | Deff. Fam. Mozzoni e Meraviglia |
| Sabato 09 NOVEMBRE | 1Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24 | | |
| Dedicazione della Basilica Romana Lateranense | S. Maria Assunta | 8,30 | Messa per deff. Bruni Roberto e famiglia, Narcisi Roberto, Elia Fiore, Gatti Duilio, Fam. Riccardi Spini, Marcolongo Marco |
| | S. Maria Assunta | 16-18 | Confessioni |
| | S. Maria Assunta | 18.00 | Messa Vigilare |

Da aggiungere alla preghiera dei fedeli della II domenica dopo la Dedicazione

- Per le vittime e i superstiti dell'alluvione di Valencia, perché in questo momento di dolore e sofferenza ci sentiamo tutti solidali anche nella preghiera per dare speranza e fiducia in un futuro di vita serena e tranquilla, preghiamo.

"COGLI QUESTA OCCASIONE!! INSIEME È TUTTO PIÙ BELLO!!"

GNI DOMENICA È APERTO: L'OMI PER TUTTI I RAGAZZI FINO ALLA 4° elementare L'OSL DALLA 5 ELEMENTARE ALLE MEDIE

dalle 15:00 apertura - Preghiera sul campo insieme - GIOCHI INSIEME AI NOSTRI FANTASTICI ANIMATORI!! POI CINEMA!!!

INIZIAZIONE CRISTIANA

(preparazione per la celebrazione dei Sacramenti)

1° ANNO IC 10 Novembre ore 15:00 in OMI (Genitori e Ragazzi della 2° elementare)

2° ANNO IC 5 novembre ore 17:00 in OMI

3° ANNO IC 7 novembre ore 17:00 in OMI

4° ANNO IC 6 novembre ore 17:00 in OMI

PASTORALE GIOVANILE

8 novembre 1-2-3 media ore 17:30 in OSL Percorso PreAdo!

L'oratorio è aperto per le medie ogni venerdì sempre dalle 15;45!!

6 novembre ore 21:00 in OMI Adolescenti 1° 2° 3° superiore percorso ANIMATORI

6 novembre ore 21:00 in ORATORIO A SAN GIORGIO 4° 5° Superiore Per il CAMMINO 18/19enni in preparazione alla consegna della REGOLA DI VITA

9 novembre SERATA CASSOEULA

ore 20 in OSL!! (via volontari della libertà 3)

Menu: Cassoeula, polenta, zola, dolce 15 euro, Cena alternativa per adulti e bambini: Pasta al pomodoro cotoletta patate dolce 15 euro

Asporto: Casoeula, polenta 10 euro

Prenotazioni entro Giovedì 7/11 **Patrizia 348 8927903** VI ASPETTIAMO PER UNA SERATA INSIEME!!

16 Novembre Super cena volontari campeggio! *Un momento per dirci Grazie!!!*



CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 2 NOVEMBRE, ORE 21.00
DOMENICA 3 NOVEMBRE, ORE 17.00 e 21.00
"IL TEMPO CHE CI VUOLE"
 Drammatico

SABATO 9 NOVEMBRE, ORE 21.00
DOMENICA 10 NOVEMBRE, ORE 17.00 e 21.00

"IL ROBOT SELVAGGIO"

Animazione

